

Gruppo di lavoro «La cultura del morire»

Gruppo tematico della Società Antroposofica

DOCUMENTI

Mantra e preghiere di Rudolf Steiner per i Defunti

Nr 8.2a

Abbiamo molti mantra e preghiere di Rudolf Steiner per accompagnare i defunti. Ma diversi di loro non sono più facilmente accessibili a tutti. Dobbiamo avere la fiducia e il coraggio di vivere con loro e di esercitarli.

Nel 1905 Rudolf Steiner diede il primo mantra, per una richiesta personale, a una signora dopo la morte di una buona amica. Nella lettera di accompagnamento egli sottolineava che la mancanza del corpo fisico è un doloroso processo di trasformazione per il defunto. All'improvviso il defunto deve proseguire senza gli strumenti fisici, che fino ad allora aveva a disposizione per il suo pensare, per il suo sentire e per il suo volere.

L'anima vive questa mancanza come una sensazione di calore particolarmente spiacevole, come una sorta di "sete bruciante". Il fatto che la volontà non abbia più un'organizzazione fisica dopo la morte è sperimentato dal defunto come un forte sentimento di privazione, che lo colpisce come una sensazione di freddo, come se l'anima diventasse fredda.

Con questo mantra i vivi possono aiutare i defunti.

Rudolf Steiner suggerisce di meditare tre volte al giorno su questi pensieri e la sera, poco prima di addormentarsi, di portarli con sé nel mondo spirituale.

“Il mio amore agli involucri
che ora ti avvolgono –
per rinfrescarne l'arsura
per riscaldarne il gelo –
s'intessi in sacrificio!
Vivi portato dall'amore,
ricevendo in dono luce, verso l'alto!”

Rudolf Steiner O.O. 261

Altri versi accompagnano il defunto nell'elaborazione del suo destino, quando la sua anima ha superato il legame con la propria situazione terrena. Poi, nell'elaborazione del destino, il defunto inizia a fare un bilancio della propria vita e prende la strada che lo condurrà a se stesso.

“Ti segua il nostro amore,
anima che vive nello spirito,
che contempla la sua vita terrena
e contemplando si riconosce come spirito.
E ciò che nella regione dell’anima,
pensando, ti appare come tuo sé
accolga il nostro amore
affinché noi ci sentiamo in te
e tu trovi nella nostra anima
ciò che insieme a te vive in fedeltà.”

Rudolf Steiner O.O.261

Durante la prima guerra mondiale, Rudolf Steiner faceva sempre precedere le sue conferenze da due mantra. Il primo era rivolto agli Spiriti guardiani delle persone che vivevano sulla terra e che avevano sofferto per la guerra; il secondo era rivolto agli Spiriti guardiani di coloro che erano morti in guerra. Possiamo usare quest'ultimo quando vogliamo inviare i nostri pensieri a più di un defunto o a defunti a noi sconosciuti, pensando alle guerre ed alle epidemie di oggi.

“Voi che vegliate sulle anime
nelle sfere celesti,
Voi che tessete la sostanza delle anime
nelle sfere celesti,
Spiriti che operate amorosi
nella saggezza cosmica
proteggendo le anime umane,
ascoltate la nostra preghiera,
guardate al nostro amore
che vorrebbe unirsi alla corrente
delle vostre forze soccorritrici,
presago di spirito, irradiante amore.”

Rudolf Steiner O.O. 261

Una delle preghiere più belle di Rudolf Steiner, date per i defunti, si trova nelle conferenze sul Karma (O.O. 237 seconda conferenza):

“Angeli, Arcangeli, Arcai, entro il tessere eterico,
accolgono la rete di destino dei nostri cari defunti.
In Exusiai, Dynamis, Kyriotetes vengono portate,
nel sentire astrale del cosmo,
le giuste conseguenze della vita terrena dei nostri cari defunti.
Risorgono in Troni, Cherubini, Serafini,
come loro essere di attività,
le giuste elaborazioni della vita terrena dei nostri cari defunti.”

Questo testo è dedicato al Gruppo "La cultura del morire" di Lugano - Erika Grasdorf."